

Riservata alla tv l'apertura del forziere della «Doria»

Il recupero l'altra notte a 25 anni dalla tragedia - Continuano le ricerche

ROMA - E' un sogno da ricambiare. Per il milionario americano Peter Gimbel è diventato realtà. I suoi sommozzatori hanno riportato, l'altra notte, in superficie una delle casseforti del transatlantico italiano «Andrea Doria». Che cosa c'è dentro non si sa. Almeno per ora. Peter Gimbel vendeva la sua merce. Infatti aveva già deciso in precedenza di aprire il forziere solo davanti alle telecamere, in una trasmissione «in diretta», forse alla rete (o alle reti) che offrirà la cifra più vantaggiosa. Ma forse il contratto è già stato firmato. Tutto in nome della scienza, della tecnica e della verità naturalmente.

Peter Gimbel ha dichiarato che l'apertura della cassaforte avverrà soltanto dopo la trasmissione del documentario della durata di due ore - che viene girato dall'inizio dell'opera di recupero sul fondale marino. Una specie di «happy end» che dovrebbe ripagare il miliardario delle fatiche, delle ansie di questi anni. E naturalmente, almeno in gran parte, delle spese ingenti sostenute. Ecco perché il prezioso recupero - una cassaforte che misura un metro per un metro e mezzo ed è profonda circa sessanta centimetri, munita di due porte - è stato di nuovo immerso in un cassone di acqua salata. «Il forziere è in buone condizioni - ha

detto il comandante della «Sea Level II», la nave appoggio - ma dopo ventiquattro anni nel fondo marino, tornano all'aria potrebbe corrompersi». E allora addio operazione tv. Sempre secondo le poche informazioni giunte dalla nave appoggio, la cassaforte è stata trovata nel foyer del ponte di comando recuperato di rottami. Quella recuperata dovrebbe essere la cassaforte più «grande» sistemata nell'ufficio che il Banco di Roma aveva installato sull'«Andrea Doria». Essa dovrebbe contenere da uno a quattro milioni di dollari, che Peter Gimbel si augura siano ancora in buone condizioni, valgono, insomma, come moneta circolante.

Ora i quaranta sub, ingaggiati dal miliardario, dovranno cercare di imbracare e riportare in superficie l'altro cassaforte che conteneva i gioielli depositati dai viaggiatori e dalle quattro bou-

Ma il relitto dell'«Andrea Doria» può essere legittimamente ritenuto «abbandonato»? Un esperto statunitense, Martin Morris, afferma che l'ultima parola spetta all'assicuratore e che la questione va sottoposta, di volta in volta, al magistrato competente per territorio. Altri esperti non concordano con questa tesi. La linea di navigazione italiana, proprietaria del transatlantico, fu risarcita per la perdita dalla società Mutuamar di Genova, alla quale furono automaticamente trasferiti tutti i diritti del relitto.

E allora si spiega la prudenza di Gimbel anche se, data l'entità dell'operazione, è quasi sicuro che egli - nonostante la sua ricchezza personale - abbia alle spalle qualche istituto finanziario che ha finanziato la costosissima impresa.

Per quanto riguarda eventuali responsabilità dei costruttori della nave italiana è possibile che dal fondo del mare giunga qualcosa di nuovo? La risposta non è facile. Anche perché sono passati 25 anni da quella tristissima giornata del 28 luglio 1955 in cui l'«Andrea Doria», speronata nella notte dallo «Stockholm», affondò dopo dieci ore di agonia a 50 miglia a sud dell'isola di Nantucket, al largo di New York, portando con sé un tritico carico di morti.

M. Acconciamezza

E' la copia esatta del provvedimento del predecessore Sarti

Per le guardie carcerarie Darida propone una legge già contestata

Il disegno di legge prevede una supermilitarizzazione del Corpo proprio mentre gli agenti di custodia chiedono la smilitarizzazione - Questo nuovo progetto ha già trovato forti critiche e resistenze

A S. Vittore il direttore ai reclusi: «Fatemi proposte precise, vedremo»



MILANO - Qualcosa, sia pur con grande ritardo, si sta muovendo a San Vittore. La direzione del vecchio carcere ha rivolto un invito ai detenuti affinché formulino «proposte concrete in ordine a precise richieste da sottoporre all'esame del direttore della casa di pena, dottor Dotto.

L'iniziativa della direzione carceraria non è di poco conto ed è probabilmente la prima del genere attuata ufficialmente in un carcere italiano. La proposta sollecita tre i detenuti a discutere fra loro, in ciascun raggio, dei più urgenti problemi che travagliano la vita carceraria e a formare una delegazione che presenterà le richieste e le proposte alla direzione. Si cerca in tal modo di soddisfare, nei limiti del possibile, le necessità dei reclusi e di far cessare le proteste.

A S. Vittore è resa evidente anche dai continui episodi di violenza che ormai si verificano da settimane. Anche ieri un detenuto ha tentato il suicidio: verso le 13 Ruggero Calvo, di 29 anni, residente a Corsico, comune della cintura milanese, è stato trovato privo di conoscenza nella sua cella da alcuni detenuti. Calvo era stato arrestato il 10 luglio scorso per sfruttamento della prostituzione. Immediatamente soccorso e trasportato all'ospedale di Niguarda Calvo è stato sottoposto ad una lavanda gastrica: probabilmente il giovane aveva ingerito del disinfettante utilizzato per i servizi igienici.

A San Vittore, intanto prosegue la protesta delle donne che hanno effettuato una manifestazione all'interno delle celle percorrendo le sbarre e le porte con pentole, stoviglie e suppellettili ad intervalli di mezz'ora. Anche ieri, per sostenere le richieste di colloqui privati con i loro uomini, una decina di detenute durante l'ora d'aria sono salite sulla tettoia metallica di un cortile del carcere come avviene ormai da quasi una settimana, dialogando con i detenuti che si trovano al di là del muro che separa il cortile della sezione femminile dagli spazi riservati ai reclusi.

Elio Spada

NELLA FOTO: Un gruppo di detenute sui tetti del carcere

ROMA - Sembra che il giro dei penitenziari non abbia insegnato a Clelio Darida, ministro di Grazia e giustizia, molte cose su come fare per uscire dal dramma delle carceri che scoppiano. Non gli ha certamente insegnato come muoversi per avere operatori carcerari degni di questo nome, capaci di misurarsi con quello che le Brigate Rosse chiamano ormai il «cervello del carcerario».

Proprio mentre gli agenti di custodia si organizzano, per raggiungere questi obiettivi, protestano, fanno scendere in piazza le mogli, proprio mentre nei volantini e nei convegni chiedono senza esitazione la smilitarizzazione e il riammodernamento del loro corpo, il ministro propone un disegno di legge che è l'esatto contrario di ciò che viene rivendicato.

Nella riunione dei ministri di ieri, Darida ha presentato un progetto di legge che ricalca sostanzialmente quello del suo predecessore Sarti, tutto pervaso da un'idea di ipermilitarizzazione degli agenti di custodia. Già al momento della prima presentazione, il 15 maggio, in uno degli ultimi consigli dei ministri del passato governo, le guardie carcerarie opposero al «disegno Sarti» netti rifiuti. Ora, è facile prevederlo, quella opposizione si ripeterà, probabilmente in forme anche più radicali.

riproporre senza modificazioni il progetto Sarti è senza dubbio un colpo molto duro per gli agenti di custodia in un momento in cui la situazione nelle carceri è sempre più incandescente.

L'idea di Darida e del governo è che alle minacce e ai problemi che sovrastano il sistema carcerario si possa rispondere con un rafforzamento della presenza militare. Rientra in questo disegno anche il desiderio di essere assistito da mandare carabinieri e polizia a sorvegliare le mura di cinta dei penitenziari e le voci sempre più insistenti di affidare a reparti dell'esercito il controllo delle zone vicine alle carceri.

Il disegno di legge Sarti-Darida di «riforma» degli agenti di custodia ribadisce questa impostazione. Qualche esempio. L'articolo 7 prevede che il compito primario di custodia sia svolto dalle scuole di formazione per i futuri agenti di custodia dell'addestramento militare; l'articolo 9 stabilisce che gli appartenenti al corpo degli agenti di custodia hanno status di militari ed estende a loro le norme di principio della disciplina militare.

Daniele Marini

Nostro servizio PASADENA - Al Jet Propulsion Laboratory di Pasadena gli scienziati continuano a vivere in un'atmosfera di eccitazione febbrile ed a perdere le ore di sonno, nonostante l'aspetto noioso, nonostante il servizio particolare dell'incontro della sonda Voyager 2 con Saturno si possa ormai definire concluso.

Sono scomparse dal parcheggio del laboratorio della Nasa le unità mobili delle maggiori reti televisive nazionali, inviate a filmare eventi ben più importanti per il pubblico americano: le partite di basket del prossimo week-end, seguite con particolare attenzione dopo i quasi due mesi di sciopero dei giocatori delle maggiori leghe. La sala delle conferenze al JPL è notevolmente più quieta, ma il grosso scintillio dei risultati della missione comincia solo adesso a farsi particolarmente interessante.



E ora Voyager, l'occhio pesto, verso la grande sfida con Urano

Eccitazione a Pasadena nonostante il guasto (semiriparato) ad una telecamera

Il fatto che il meccanismo della piattaforma mobile, su cui sono installate due telecamere, lo strumento a raggi infrarossi, il misuratore di raggi ultravioletti ed il fotopolarimetro, si sia rotto solo dopo l'attraversamento del piano degli anelli di Saturno, fa sperare che l'equipe di scienziati raccolti qui a Pasadena per lo storico incontro siano in grado di ricevere alcune immagini e informazioni sui fenomeni ancora inspiegati degli anelli: la loro densità, numero, i vuoti fra l'uno e l'altro, e soprattutto la presenza di occasionali macchie scure a rotonda che appaiono all'improvviso sulla superficie del piano degli anelli.

La sonda, nella sua massima velocità al momento dell'attraversamento del piano degli anelli, viaggiava a 25 chilometri al secondo, ponendo agli scienziati notevoli problemi di interpretazione delle foto precedenti il «black-out» che solo adesso stanno cominciando ad uscire dal calcolatore.

Per ora regnava ancora dubbio sulle esatte conseguenze dell'ineccepimento della piattaforma mobile, forse dovuto all'impatto con particelle di polvere durante l'attraversamento del piano degli anelli. Gli scienziati confidano che grazie alle foto già ricevute ed ai sette strumenti a bordo della sonda che ancora continuano a funzionare perfettamente, il novan-

ta per cento della missione a Saturno sia stato completato. «A questo punto la nostra missione è in buona salute», dice Urano, ed in secondo luogo Nettuno - ha detto Eaker Davis, direttore del progetto Voyager - «Sappiamo così poco di quel pianeta che anche se riusciamo ad avere poche centinaia di foto, se ne di alcune migliaia, avremmo ottenuto un successo superiore a quello che chiamiamo una minima missione scientifica».

La sala delle conferenze stampa brulica di scienziati oltre che di giornalisti, tutti con la targhetta «stampa» sul bavero della camicia. Teoricamente infatti le conferenze stampa sono rigorosamente ristrette ai giornalisti, quindi per poter seguire da vicino gli avvenimenti di questi giorni gli scienziati di tutto il mondo si sono fatti accreditare dai principali giornali del loro paese. Quello che regna è un clima di solidarietà che sembra superare le barriere nazionali.

«Il nostro lavoro è forse l'unico al mondo che veramente unisce persone di tutte le nazioni in un'unica grande missione che va al di là delle ideologie politiche», mi ha detto Andrew Stefan, scienziato del progetto e vero «padre» del Voyager 2, avendo diretto lui quattro anni fa il lancio della sonda.

«Anche se dall'esterno sembrano tutti molto calmi davanti ai teleschermi al piano di sopra, quando arrivano le foto e le informazioni e saltano tutti per aria felici come ragazzini. Lo spazio è una sfida continua, sia quando le cose vanno secondo le previsioni sia quando succede qualcosa di imprevisto, come questo ultimo guasto. Adesso la grande sfida è quella di sistemare tutto prima dell'incontro con Urano».

Silvio Bixio

Nuovi sviluppi dello scandalo

Bonetti ha parlato: tre arresti per il petrolio

Si tratta del tenente colonnello della Finanza Battistella e dei petrolieri Brunello e Morelli (già rinchiusi in carcere)

Dal nostro inviato TREVISO - Un tenente colonnello della Finanza di Bonetti ha parlato: tre arresti per il petrolio. Si tratta del tenente colonnello Gianfranco Battistella e dei petrolieri Brunello e Morelli (già rinchiusi in carcere).

Il tenente colonnello Gianfranco Battistella, che era stato arrestato a Venezia, si è assicurato la complicità degli apparati dello stato destinati a prevenire e a reprimere il traffico (UITP) e Guardia di Finanza, a suon di milioni. Il tenente colonnello Battistella, stando alle dichiarazioni del petroliere veronese, di milioni ne avrebbe presi una trentina.

Ma l'importanza dell'operazione di ieri sta soprattutto nel coinvolgimento, fatto da Bonetti, di Giuseppe Galles, ed erede al tronco d'Inghilterra, Carlo. «Quando ho letto che la principessa intendeva avere molti bambini - ha detto il dottor Harold Hugh Francis - sono rimasto terrorizzato».

Un ginecologo a Lady D

«Principessa per favore non più di 2 figli...»

LONDRA - «Per favore non più di due figli», è il consiglio che il ginecologo perito nella sostanza, che un ginecologo inglese, esperto di pianificazione familiare, ha rivolto a Lady Diana, fresca sposa del principe di Galles, ed erede al trono d'Inghilterra, Carlo. «Quando ho letto che la principessa intendeva avere molti bambini - ha detto il dottor Harold Hugh Francis - sono rimasto terrorizzato».

Scoperte altre due vittime della strage di Auril

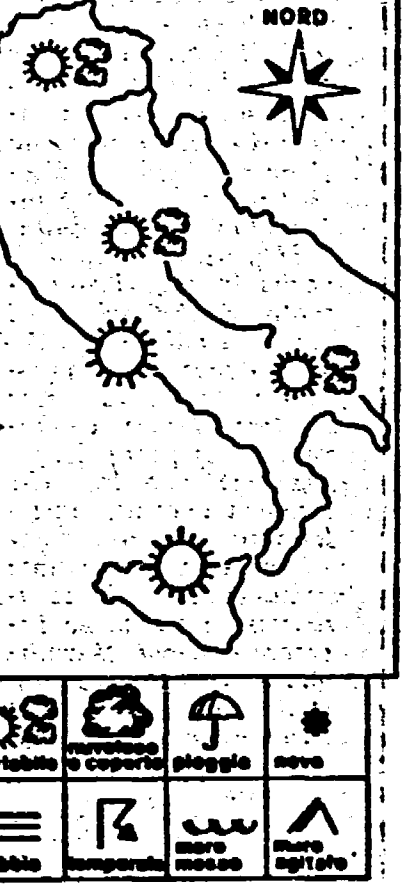
MARSIGLIA - L'elenco delle vittime della strage di Auril (l'ispettore di polizia, Jean Massié, del SAC, «Servizio di azione civica», ucciso per uno sparro e l'intera sua famiglia massacrata, il 18 luglio scorso) si va allargando. Alle sei vittime di quella spietata vendetta ne vanno aggiunte quattro altre due: si tratta di Yves Courtois, cassiere della stessa SAC (una specie di «polizia» creata da De Gaulle per combattere l'OAS, e impiegata poi essenzialmente come una sorta di squadrone della morte contro le organizzazioni di sinistra), e Claude Castellano, 30 anni, proprietario di un bar di Marsiglia e amico di Jacques Hédoist.

Questi fatti nuovi sono venuti alla luce nel corso del lungo interrogatorio cui è sottoposto ieri Pierre Debiant, segretario generale del SAC.

situazione meteorologica

LE TEMPERATURE

Bolzano	11-30
Verona	15-27
Trieste	19-26
Venezia	14-25
Milano	16-27
Torino	14-29
Cuneo	14-23
Genova	19-25
Bologna	17-29
Firenze	16-29
Pisa	15-26
Ancona	15-28
Perugia	14-25
Pescara	14-30
L'Aquila	11-22
Roma U.	15-27
Roma F.	13-27
Campob.	16-29
Bari	16-29
Napoli	15-27
Potenza	13-28
S.M. Leuca	18-25
Reggio C.	19-27
Messina	20-28
Palermo	21-25
Catania	15-30
Alghero	16-27
Cagliari	15-31



SITUAZIONE: L'area di alta pressione che interessa ancora l'Italia ed il bacino del Mediterraneo è in fase di graduale attenuazione, perturbazioni provenienti dalla penisola canadica e diritte verso l'Italia, causano, durante la loro marcia di squassamento tendono ad abbassare marcatamente anche la fascia orientale della nostra penisola.

PREVISIONI: Nelle regioni settentrionali, sul Golfo Ligure, nella fascia tirrenica e sulle isole maggiori il tempo non subirà variazioni notevoli rispetto alle condizioni di ieri e sarà caratterizzato da azzurro con qualche nuvolosa di tipo alto di natura, Sull'arco alpino, specie il settore orientale della regione del Brennero e della Adriatico ed anche sulla fascia tirrenica condizioni di variabile carattere da abbassamento di nuvolosità e schiarite. Durante il corso della giornata specie sulle regioni dell'alto e medio Adriatico, al mattino avverrà abbassamento di nuvolosità e qualche fenomeno di tipo temporalesco. La temperatura non subirà variazioni notevoli sull'altitudine settentrionale e sulle fasce tirrenica, mentre potrà diminuire sulla fascia adriatica e ionica.

COMUNE DI PIETRASANTA

Provincia di Lucca

AVVISO DI GARA

Questo Comune indirà quindici prima la licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di attrezzature sportive nella zona di via Leopardi - 1° stralcio, per un importo a base d'asta di L. 298.386.710. - Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà con la modalità di cui all'art. 1, lett. a) della l. 2/2/1973, n. 14.

Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara facendo pervenire a questo Comune apposita domanda in bollo entro venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Pietrasanta, 18 agosto 1981

R. SINDACO
(Ceschi Parafolini prof. Retorico)